

*Una cartolina di Palestrina disegnata
da Alessandro Scavalli Borgia, caricaturista prenestino*

Una piazza fine '800

La cartolina qui a fianco riproduce il lato della Cattedrale, prospiciente piazza Regina Margherita, in cui spicca il campanile e in primo piano la «fontana del pupazzo».

La cartolina, spedita l'8 ottobre 1909 da un certo Guido, riproduce quell'angolo della piazza come era prima di quella data; infatti il 26 luglio dello stesso anno la fontana, detta del «pupazzo», dal putto che reggeva una colonna, simbolo della famiglia Colonna che l'aveva fatta costruire nel 1581, fu rimossa e ricostruita nella piazzetta di Porta S. Martino dove ancora oggi si può ammirare.

La cartolina, però, ha anche un'altra caratteristica: è una delle due realizzate su disegni del pittore prenestino Alessandro Scavalli Borgia. Nato nel 1876, discendeva dalla nobile famiglia spagnola dei Borgia, che fin dal Quattrocento si era trapiantata in Italia. Il doppio cognome Scavalli gli derivava dal ramo femminile della famiglia.

Alessandro si diplomò al Liceo Artistico e frequentò poi l'Accademia delle Belle Arti di Roma. In Roma aprì una scuola serale in cui insegnava non solo disegno ma anche geometria e calligrafia. In seguito fu insegnante di educazione artistica anche a Palestrina presso la Scuola Statale di Avviamento Professionale «Verrio Flacco». Si sposò con una ex modella di Roma che gli diede tre figli: Carlo, Teofilo e Raffaella. Morì il 31 dicembre 1930 a soli 54 anni.

L'attività pittorica in cui meglio si esprime fu quella di acquarellista e caricaturista. «A Palestrina - scrive Peppino Tomassi nel suo volumetto "Alessandro Scavalli Borgia caricaturista prenestino", edito nel 1986 nella Collana Trentapagine del Circolo Culturale Prenestino R. Simeoni - si può dire che non ci fosse personaggio di un certo interesse pubblico che non cadesse sotto la sua penna e i suoi colori, in quelle curiose strisce di carta rettangolari... Attraverso i suoi personaggi sembra sviluppare una rassegna dei vari ceti sociali prenestini. Il suo tipo di caricatura lascia intravedere una possibile critica, ma l'artista si autolimita, e quasi colto da benevolo pudore verso il committente, non procede oltre, proprio perché non vuole uscire dal suo mondo».

Le sue caricature erano quasi sempre accompagnate da una quartina inerente l'effigiato, colpendone con la satira il carattere o il lavoro. Si conoscono più di trenta di queste caricature e tra i personaggi di allora raffigurati



ricordiamo il principe don Luigi Barberini, l'archeologo Orazio Marucchi, Don Pietro Bernardini, Fra' Crispino, Don Gregorio Magistri, il segretario comunale Francesco Coltellacci, il primario dell'ospedale Bonaventura Alberti, il consigliere comunale Flaminio Pantanelli, e molti altri come Eugenio Rossi, Felice Facciotti, Natale Coccia, Cesini ecc.

Di Scavalli si conosce anche un quadro, nel convento del Bambin Gesù, che rappresenta l'Ultima Cena.

Angelo Pinci